

**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
2018 – 2020**

Aggiornamento 2018

Firenze, 28 marzo 2018

## SOMMARIO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020.....	3
1 – Introduzione e quadro normativo di riferimento.....	3
2 - Risultati conseguiti dal Piano Triennale 2017-2019 per l’annualità 2017 .....	10
3 – Oggetto e finalità del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza (PTPCT).....	13
3.1 Processo di definizione e adozione del PTPCT .....	14
4 - Analisi del contesto esterno ed interno.....	16
4.1 Contesto esterno.....	16
4.2 Analisi del contesto interno.....	18
4.2.1 Classificazione delle attività e organizzazione aziendale .....	20
4.2.2. Assetto organizzativo aziendale.....	25
5 - Individuazione delle attività a rischio corruzione (mappatura dei rischi) .....	26
5.1 Mappatura e indice di rischio corruttivo - Tabella riepilogativa dei processi e delle misure organizzative.....	29
6 - Misure di carattere generale.....	34
Codice di comportamento .....	34
Trasparenza .....	34
Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) .....	34
Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.....	35
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors) .....	35
Formazione del personale .....	35
Tutela del dipendente che segnala illeciti – Wistleblowing.....	36
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione .....	37
Monitoraggio.....	37
Soggetti, ruoli e responsabilità.....	37
7 - Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2018-2020.....	39
7.1 Premessa.....	39
7.1.1 Riferimenti normativi e principali linee di indirizzo. ....	40
7.2 Obiettivi e contenuti del programma .....	42
7.3 Responsabile per la trasparenza – Controllo e monitoraggio. ....	42
7.4 Controlli, responsabilità e sanzioni.....	43
7.5 Tempi di pubblicazione.....	43
7.6 Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del Dlgs. 33/2013, art. 10, c. 1. ....	44
7.7 Oggetto e tipologia dei dati.....	44
7.8. Caratteristiche e comprensibilità dei dati.....	44
7.9. Accesso civico e accesso civico generalizzato .....	45
7.10. Processo di attuazione del Piano.....	46
7.10.1 Calendario programma triennale per la trasparenza e l’integrità.....	48
Allegato 1 al P.T.P.C.T. - Sezione “Società Trasparente” - (allegato file xls).....	50
Allegato A) PTPCT 2017/2019 – Modulo per richiesta di accesso civico .....	53
Allegato B) PTPCT 2017/2019 - Modulo per la segnalazione di condotte illecite .....	55
Allegato C) PTPCT 2018/2020 – Modulo per richiesta di accesso civico generalizzato .....	57

# PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020

## 1 – Introduzione e quadro normativo di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali e anche negli enti e nelle Società di diritto privato in controllo pubblico quali l'Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A. (di seguito per brevità ARRR).

La suddetta legge costituisce, per lo Stato italiano, attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999. La Convenzione dell'ONU è stata ratificata dallo Stato italiano con la Legge 3 agosto 2009 n. 116.

Il termine corruzione non è definito in modo univoco dalla Legge n. 190/2012 ma sono il Dipartimento della Funzione Pubblica con la Circolare n. 1/2013, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione (predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ad ANAC che lo ha approvato in data 11.09.2013 con Delibera n. 72), che lo definiscono in senso lato come concetto *"comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*.

Tale definizione in senso ampio viene confermata e meglio specificata nell'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015): *"Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse"*.

Lo strumento attraverso il quale individuare le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione è rappresentato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT). L'obiettivo finale a cui si vuole gradualmente giungere è un sistema di controllo preventivo al fine di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole. Una siffatta impostazione permette anche di raggiungere l'altro obiettivo previsto dalla Legge n. 190/2012 costituito dalla prevenzione anche dell'illegalità nella pubblica amministrazione ovvero *"l'esercizio delle potestà pubblicistiche di cui dispongono i soggetti titolari di pubblici uffici, diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione"*.

La Legge ha attribuito all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ai sensi della Legge n. 135/2013 (ex CIVIT ovvero Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall'art. 13 del d. lgs. n. 150 del 2009) compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità compete anche l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica che è stato approvato con Delibera CIVIT (oggi ANAC) n. 72/2013. Il Piano prevede che: *"I contenuti del presente PNA sono inoltre rivolti alle Società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari"* (paragrafo 1.3).

Il presente piano è realizzato in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012 nonché in attuazione di quanto previsto dal Piano nazionale Anticorruzione (PNA) e dai relativi aggiornamenti.

La presente edizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), relativa al triennio 2018-2020, costituisce un aggiornamento di quella precedente.

La Società, ai sensi della normativa in vigore, adotta annualmente un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza allo scopo di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione
- stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il PTPCT è infatti un documento programmatico dinamico in quanto pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure adottate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate e modificate tenuto conto dei risultati ottenuti in fase di applicazione.

Nel presente documento sono state apportate alcune integrazioni in linea con gli indirizzi espressi nel 2017 sia dall'Autorità Nazionale Anticorruzione che dal legislatore nazionale.

Tenuto conto dei numerosi interventi normativi si ritiene utile riportare di seguito il quadro normativo di riferimento aggiornato alle più recenti disposizioni.

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190."
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" attuativo di una delle deleghe conferite dal Parlamento al Governo con Legge 7 agosto 2015, n. 124

Si riportano inoltre le principali linee di indirizzo dell'ANAC

- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione". ... (Provvedimento poi superato dai successivi mutamenti normativi che hanno riguardato le partecipate).
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". (Provvedimento poi superato dai successivi mutamenti normativi che hanno riguardato le partecipate).
- Determinazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016 "Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"
- Delibera ANAC n. 1.310 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- La Delibera ANAC n. 1.334 dell'8 novembre 2017 avente ad oggetto "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" pubblicata (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017).

Il presente documento è redatto tenendo anche conto dei processi di riforma in materia di appalti pubblici e di società a partecipazione pubblica introdotti da:

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.” successivamente modificato dal D. Lgs. 19 aprile 2017, n. 56.
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” poi modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

Di seguito si indicano alcune delle novità introdotte dal D.lgs. n. 97/2016:

- il chiarimento sulla natura e sui contenuti del PNA in materia di Trasparenza;
- la piena integrazione del Programma per la trasparenza e l'integrità nel piano anticorruzione;
- la delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina che ha ricondotto a tre categorie di soggetti i destinatari degli obblighi di trasparenza.<sup>1</sup> In merito si segnala l'intervento dell'ANAC che con Delibera ANAC n. 1.310 del 28.12.2016 che ha dato delle prime indicazioni con le “*linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016*”. Nella Delibera si rinvia alla successiva emanazione di apposite linee guida per le società in controllo pubblico (art. 2bis, c. 2 del Dlgs. n. 33/2013): “*Con riferimento ai soggetti elencati nei punti 2) e 3) si rinvia a specifiche Linee guida di modifica della delibera ANAC n. 8/2015 e a un apposito atto d'indirizzo per gli ordini professionali. Al fine di consentire da subito l'adeguamento da parte di detti soggetti alla disciplina sulla trasparenza si precisa, sin da ora, che il criterio della “compatibilità” va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all'obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti.*” **(Tale aggiornamento è stato effettuato dall'ANAC con determinazione n. 1134/2017).**

---

<sup>1</sup> Art. 2-bis, c. 2, Dlgs. 33/2013.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

- una definizione più ampia di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria, individuandone anche i criteri di esclusione;
- la ridefinizione – relativamente alla P.A. – degli obblighi di pubblicazione;
- il rafforzamento del ruolo dei RPC quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo;
- È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Gli OIV sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

In relazione a quanto previsto dal nuovo comma 2bis dell'art.1, l. 190/2012 in merito all'opportunità per la Società di dotarsi di un modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001 si precisa che al momento non si ritiene di poter procedere all'adozione per motivi di opportunità considerato il processo di fusione in atto ai sensi della l.r. 85/2016, del quale si dà sinteticamente conto in queste pagine, rinviando quindi tale valutazione contestualmente/successivamente a tale processo.

Novità introdotte dalla Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017

- Molte sono le nuove indicazioni introdotte dalla Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017 avente ad oggetto “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.”
- Si evidenzia che
  - le nuove linee guida per le società sono totalmente sostitutive delle precedenti emanate con Determinazione ANAC n. 8/2015
  - sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale – (G.U. Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017);

Si segnala che la Società nel corso del 2017 è stata interessata da rilevanti novità conseguenti all’emanazione della

- Legge Regionale 16 dicembre 2016, n. 85, “Disposizioni per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell’energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015” che ha previsto una importante riorganizzazione societaria e il cui processo interno ha già coinvolto parte degli uffici nella fase di prima implementazione;

e del

- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” poi modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

Le prime modifiche introdotte dalla l.r. 85/2016 e gli adeguamenti al D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, rilevanti anche al fine dell’anticorruzione, sono state prontamente fatte proprie dalla Società, che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016 ha

predisposto una bozza di Statuto inviandola al socio unico per la successiva approvazione.

La Società ha successivamente adeguato/riadeguato il proprio Statuto a queste norme:

- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”
- Lr 87/2009 (legge ARRR) così come modificata dalle seguenti disposizioni legislative regionali:
  - Legge regionale 16 dicembre 2016, n. 85 “Disposizioni in materia di controllo degli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015”
  - “Legge regionale 22 febbraio 2017, n. 5 - Disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società in house. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 40/2005, 28/2008, 30/2009, 39/2009, 87/2009, 23/2012, 80/2012, 30/2015 e 22/2016.”
  - “Legge regionale 6 marzo 2017, n. 8 - Disposizioni transitorie in materia di controlli sugli impianti termici. Modifiche alla l.r. 87/2009 e alla l.r. 85/2016.”

In data 7 settembre 2017 si è concluso il processo di adozione del nuovo Statuto della Società che è stato approvato dal Socio unico in Assemblea straordinaria.

Lo Statuto è stato pubblicato nella sezione *società trasparente* del sito web, sotto sezione *disposizioni generali/atti generali*.

Il D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ha fissato al 30 settembre 2017 il termine per la revisione straordinaria delle partecipazioni delle amministrazioni pubbliche. Il piano di razionalizzazione, precedentemente approvato dalla Regione Toscana, è stato revisionato, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal decreto correttivo, con Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana n. 25 ottobre 2017, n. 84 Piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Toscana. Revisione/ adozione ai sensi del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) pubblicata su BURT n. 46 del 3.11.2017.

Nella citata DCRT 84/2017, per ogni società partecipata direttamente o indirettamente dalla Regione Toscana, è stata analizzata la coerenza con gli articoli 4 e 20 del TU.

ARRR è classificata tra le società partecipate direttamente dalla regione e ammissibili ai sensi dell'art 4 come riportato in questo estratto:

*La società partecipata al 100% dalla Regione è una società in house, ammissibile ai sensi del comma 4 dell'art. 4. Inoltre non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'articolo 20. La società è inserita nel piano di razionalizzazione in adempimento all'obbligo previsto dalla LR 85/2016 riguardo al processo di fusione con le società energetiche in cui la RT è subentrata alle Province (si veda il successivo paragrafo B bis “società energetiche”). .... ARRR produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4. Co. 1).*

Le “società energetiche” sono società in cui la Regione detiene la maggioranza assoluta o la totalità della quota di partecipazione e che svolgono tutte la medesima attività quali organismi in house providing a favore della Regione Toscana.

La l.r. 85/2016 prevede, a tal proposito, che la Regione provveda al riordino di dette partecipazioni con l'obiettivo di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, del

*servizio ed allo stesso tempo consentire la transizione delle funzioni presso ARRR SpA entro il 31/12/2017.*

Il termine del 31.12.2017, con l'r 68/20176 del 6 dicembre 2017, è stato posticipato al 31 dicembre 2018.

Nel 2017 la Regione ha assicurato il coordinamento delle agenzie energetiche anche avvalendosi di ARRR.

Il 2018 sarà conseguentemente un importante e impegnativo anno di transizione per la Società e coinvolgerà radicalmente gli uffici in un grande sforzo di adeguamento dei processi che andranno riorganizzati per essere adattati non solo ai continui aggiornamenti delle norme in materia di corruzione, appalti, società a partecipazione pubblica, ma anche alla mutata dimensione societaria e al rinnovato oggetto societario.

Parte integrante del PTC è il Programma triennale per la trasparenza, qui inserito in una apposita sezione.

## **2 - Risultati conseguiti dal Piano Triennale 2017-2019 per l'annualità 2017**

Nel corso dell'anno 2016 e del 2017 è stata acquisita una maggiore coscienza che gli adempimenti anticorruzione sono parte integrante e rilevante della gestione e dell'attività della società, nella consapevolezza che alcuni processi gestionali e formali sono suscettibili di miglioramento. Va tenuto conto di alcuni aspetti:

- gli adempimenti impongono una costante rilettura della norma – non semplice, poiché rinvia spesso a norme proprie della PA e difficilmente adattabili ad società di dimensioni molto ridotte,
- gli aspetti tecnici inerenti la pubblicazione dei dati non sono di immediata comprensione per non addetti ai lavori e necessitano di competenze specifiche (per es. la pubblicazione del file xml, ha richiesto un notevole impegno per ottemperare all'adempimento in assenza di aggravio di costi); in particolare è maturata la necessità riorganizzare le sezioni del sito web “Società Trasparente” al fine di consentire la “lettura” automatica delle sottosezioni. Appare infatti, da una verifica effettuata dalla società sul sito istituzionale “Bussola della trasparenza” (<http://bussola.magellanopa.it>), che non tutti i contenuti presenti nel sito di ARRR sono rilevati (ciò a causa della struttura organizzativa del sito medesimo). Nel corso del 2018 il sito sarà, pertanto, oggetto di una riorganizzazione per superare tale disagio di natura tecnica;
- gli uffici devono operare una suddivisione procedurale delle proprie attività cercando di calare procedure nate per attività complesse, che prevedono diversi passaggi tra attori differenti, ad attività che spesso si concentrano in pochi, se non in un unico, soggetto, tenuto anche conto che gli uffici hanno mantenuto livelli esigui di personale in ottemperanza alle stringenti esigenze di mantenimento dei costi in essere da molti anni,
- l'articolazione in procedure, richiesta dalle norme, necessita una riorganizzazione dei processi societari che è stata avviata ma che deriva anche da norme regolamentari interne in parte da scrivere o da ridisegnare per aggiornarle alle innumerevoli norme emanate nel settore. **In particolare, si è tenuto conto dell'importante processo riorganizzativo in corso ai sensi della l.r. 85/2016, al fine di non disperdere tempi e costi in operazioni che sarebbero poi apparse non congrue o adeguate alla nuova organizzazione societaria.**

Ciò nonostante il personale a supporto della predisposizione del presente documento, e quello operante nelle aree a rischio corruttivo, ha avviato un processo di attenzione sull'importanza della normativa in essere e dei relativi adempimenti quali elementi contributivi non solo all'anticorruzione ma anche del miglioramento generale dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa ed è impegnato ad operare i necessari adeguamenti.

Tale attenzione e consapevolezza deriva non solo dallo studio delle numerose norme di settore ma anche dall'attività di formazione che nel 2016 e nel 2017 hanno visto diverse giornate espressamente dedicate alle problematiche concrete degli uffici.

Relativamente al personale non operante nelle aree rilevate a rischio corruttivo i primi incontri di formazione in materia sono stati accolti positivamente e hanno dato spunti e

suggerimenti per il lavoro (vedi report di monitoraggio di fine corso 2016 nella precedente edizione del piano).

La collaborazione ha fatto emergere l'idea di un coinvolgimento di tutto il personale nella realizzazione del programma 2017/2019 che si potrebbe attuare tramite una serie di interviste volte a raccogliere eventuali proposte migliorative del programma e delle attività di settore. Si prevede la possibilità di concretizzare tale attività nel 2018.

Relativamente ai punti sotto elencati, pianificati nel programma triennale 2017/2019 come attività da mettere in atto nell'annualità 2017 si evidenziano i seguenti risultati:

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.
  - Si è proceduto all'aggiornamento e alla pubblicazione nei tempi previsti
- Implementazione dati sezione "Società trasparente".
  - Si è proceduto alla implementazione dei dati nella sezione "Società trasparente".
- Organizzazione di almeno una giornata formativa in materia di trasparenza con i dipendenti selezionati dal Responsabile per la Trasparenza.
  1. Si è organizzato un evento formativo per tutti i dipendenti e
  2. Si è erogata una formazione specifica per il personale a maggior rischio corruttivo
- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione
  - *Poiché attualmente nella società è assente l'OIV o struttura analoga, si rinvia alla Relazione del Responsabile per la trasparenza e anticorruzione pubblicata sul sito web della società. In via programmatica si valuterà di dotarsi di una struttura articolata di valutazione ad avvenuta fusione e contestualmente alla valutazione in merito all'adozione di modelli ex D. Lgs. 231/2001. Per 2017 vista la Delibera ANAC n. 236/2017 "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell'Autorità" e la Delibera ANAC n. 1310/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» si è attesa la citata emanazione di specifiche linee guida di modifica della Delibera ANAC 8/2015.*
  - Tra le misure adottate in materia di anticorruzione si segnala:
    - l'approvazione e adozione del Codice di Comportamento in data 15 dicembre 2016 che è pubblicato alla pagina società trasparente/disposizioni-general/atti-general.
    - l'adozione e pubblicazione della modulistica inerente la segnalazione da parte dei dipendenti di ARRR SpA di condotte illecite – whistleblowing policy;
    - l'adozione e pubblicazione della modulistica per la richiesta di accesso civico e accesso civico generalizzato;
    - l'aggiornamento e pubblicazione dello Statuto societario ai sensi del D.Lgs. 175/2016;
    - la raccolta e pubblicazione delle informazioni relative agli organi amministrativi, ai consulenti, al personale;
    - la raccolta e pubblicazione di tutti i dati inerenti le gare e i contratti, i bilanci preventivi e consuntivi, gli atti generali (compreso gli atti di indirizzo);

- l'implementazione di nuove sottosezioni del sito web in adempimento alla normativa (pagamenti dell'amministrazione: dati sui pagamenti, indicatore di tempestività, iban e pagamenti informatici);
- per l'acquisizione di beni e servizi (gara/affidamento diretto) il ricorso a modalità contrattuali e procedurali di cui al sistema informatico regionale START o al sistema di acquisizione in rete P.A.-MEPA, e cioè tramite il ricorso alle centrali di committenza regionale (START) o nazionali (MEPA), fatto salvo che per procedure di acquisti e beni sotto i mille euro (legge di stabilità 2016 n. 108/2015).

Per una valutazione generale, si rinvia anche alla Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione pubblicata in data 15 gennaio 2017 sul sito istituzionale nella sezione Società trasparente sottosezione, Altri contenuti - Corruzione.

### **3 – Oggetto e finalità del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza (PTPCT)**

Il presente Piano è predisposto al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi che potrebbero ipoteticamente verificarsi nell'ambito dell'attività svolte da ARRR. Il Piano promuove la costante osservanza da parte dell'intero personale della Società dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità previsti dall'ordinamento vigente.

Il Piano è stato redatto conformemente alle prescrizioni normative, a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, e della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Le esigenze del Piano, così come individuate dall'articolo 1, comma 9 della L. n.190/2012 sono:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene una mappatura delle attività della Società maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che la Società stessa intende adottare per la gestione di tale rischio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, attuativo della Legge anticorruzione, il presente Piano contiene gli elementi fondamentali per l'applicazione del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità della Società al quale è dedicato il paragrafo 7 del presente documento.

### 3.1 Processo di definizione e adozione del PTPCT

La Legge n. 190/2012 prevede, all'articolo 1, comma 10, che l'approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPCT) sia effettuata dall'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione, che esercita i compiti attribuiti dalla Legge e dal presente piano e in particolare elabora la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione, verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso.

Il Responsabile della Prevenzione è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione di ARRR del 31.03.2015, nella persona della Sig.ra Stefania La Rosa che ha provveduto a presentare il Piano all'organo di indirizzo politico.

Il processo di definizione del Piano ha previsto il coinvolgimento della struttura dirigenziale e dei quadri delle aree a più elevato livello di rischio corruzione di cui alle lettere b) e d) art. 1, c. 16 della L. n. 190/2012 (acquisizioni di lavori, forniture e servizi, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale).

Il coinvolgimento si è attuato con incontri dedicati al fine di definire i fattori di rischio, l'impatto del verificarsi del rischio e l'indice di rischio.

Conseguentemente sono state definite le misure preventive.

A tal fine nel 2017 sono state raccolte indicazioni ai fini della mappatura di altre attività.

#### 1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

##### 1.1. Data e documento di approvazione del P.T.P.C.T.

Il PTPCT, per espressa previsione di Legge, ha la durata di tre anni ed è aggiornato annualmente.

Si rileva che questo documento triennale è parte integrante e sostanziale di un processo le cui strategie sono definite e affinate in corso di applicazione.

Tenuto conto infatti della valenza programmatica, quanto previsto nel piano potrà costituire oggetto di modifica, aggiornamento, revisione e implementazione, sia tempestiva, che conseguente a specifiche necessità emergenti sulla base di dati esperienziali e di feedback seguenti alla fase di adozione.

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le amministrazioni, al fine di elaborare un'efficace strategia anticorruzione, realizzino forme di consultazione che coinvolgano tutti i portatori di interessi in occasione dell'aggiornamento del proprio Piano, ARRR SpA ha informato della possibilità di presentare proposte, integrazioni e/o osservazioni in merito all'aggiornamento del piano di cui si sarebbe tenuto conto in fase di aggiornamento.

In data 5 dicembre 2017 è stato quindi pubblicato sulla home page del sito web, e tra le news, l'**avviso di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di ARRR SpA per il triennio 2018-2020** informando dell'aggiornamento annuale e della possibilità per chiunque di presentare proposte, osservazioni, suggerimenti entro le ore 12 del 5 gennaio 2018.

Si registra che non sono pervenuti contributi.

L'aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ARRR, che ha adottato il presente Piano, in data 28 marzo 2018. **Si rileva che la data di adozione segue il naturale avvicendamento dell'organo amministrativo (attesa la conclusione del processo di adozione del nuovo Statuto Societario e i successivi passaggi inerenti le nomine da parte del Socio). Si è ritenuto opportuno far approvare questo aggiornamento al nuovo Organo amministrativo.**

In attuazione di quanto indicato dalla Delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell' 11 settembre 2013, il Piano, una volta approvato, sarà inviato al socio unico Regione Toscana e sarà pubblicato sul sito istituzionale della Società [www.arrr.it](http://www.arrr.it) nella sezione "[Società trasparente – Disposizioni generali](#)" e nella sezione "[Società trasparente – Altri contenuti – Corruzione](#)".

L'informazione relativa all'avvenuto aggiornamento del Piano e il relativo link al sito web, sarà fornita al personale della Società tramite e-mail aziendale affinché ne prenda atto e ne osservi le disposizioni.

Il Piano sarà anche consegnato alle/ai nuove/i assunte/i ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

## **4 - Analisi del contesto esterno ed interno**

### **4.1 Contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno è finalizzata alla comprensione della realtà in cui si trova ad operare la Società con espresso riferimento ai fenomeni corruttivi.

Alcuni dati utili sono estrapolabili a tal fine dalla *“Relazione scientifica relativa alla ricerca sui fenomeni di corruzione e di criminalità organizzata in Toscana (Rapporto 2016)”* (di seguito denominata per brevità *Relazione*) che nasce da un programma di ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana, che è stato avviato dalla Regione Toscana e dalla Scuola Normale Superiore di Pisa con il fine di produrre *un rapporto annuale che possa rappresentare un riferimento per le amministrazioni pubbliche, gli attori economici e la società civile.*

Relativamente alla criminalità organizzata emerge che in tutte le regioni del territorio nazionale sono presenti fenomeni di mafia e corruzione e che

*“Pur non essendo un’area a tradizionale presenza mafiosa, la Toscana, come ogni altra regione d’Italia, ha ospitato in passato e ancora oggi ospita nei propri territori attività economiche legali e illegali promosse da organizzazioni di stampo mafioso sia tradizionali, ovvero provenienti dalle quattro regioni del paese a tradizionale presenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), che straniere, o da gruppi che, pur svolgendo attività illecite su larga scala, non presentano le caratteristiche tipiche di un’organizzazione mafiosa, come nel caso, per esempio, di gruppi a forte connotazione etnica come quelli di origine albanese (mercato degli stupefacenti e prostituzione), cinese (contraffazione, tratta e altri reati), slava e rumena (tratta e sfruttamento sessuale), maghrebina o subsahariana (stupefacenti). A mercati illeciti fiorenti e ad attività di riciclaggio su vasta scala e in continua espansione, un dato questo acquisito sia dal punto di vista investigativo che giudiziario, solo sporadicamente si associa, almeno secondo le evidenze finora raccolte, un insediamento territoriale strutturato e autonomo di gruppi di criminalità di stampo mafioso, dato il minor grado di radicamento organizzativo raggiunto (o ricercato) dai gruppi che operano in questi mercati. Nell’introduzione sono già state evidenziate le difficoltà di riconoscimento investigativo e giudiziario di questi fenomeni, da cui ne derivano anche le possibili difficoltà e i ritardi di reazione da parte delle istituzioni, degli attori economici e della società nel suo complesso.”*

Per quanto riguarda i fenomeni di corruzione sul territorio nazionale

*Delitti di corruzione e concussione - Le condanne definitive (per 100 mila abitanti) su base regionale per reati di corruzione e concussione mostrano tra 2009 e 2010 una variazione significativa tra aree diverse: il tasso oscilla da un anno all'altro (ad esempio, si dimezza in Sicilia) e tra una regione e l'altra (in Campania nel 2010 è 16 volte più elevato rispetto a Basilicata e Sardegna), presumibilmente a causa dei bassi numeri che amplificano l'impatto complessivo anche di singole vicende processuali. Come mostra la figura 2.5, anche in questo caso la Toscana si colloca all'incirca a metà della classifica delle regioni italiane, con una lieve riduzione di casi tra il 2009 e il 2010. ...*

*In una prospettiva temporale più estesa, il tasso di condanne con sentenza definitiva per reati di concussione e corruzione tra il 2000 e il 2011 conferma come la Toscana si collochi in una posizione intermedia a livello nazionale.*

I dati statistici concernenti i procedimenti pendenti relativi ai delitti contro la pubblica amministrazione risultano in aumento e la corruzione rappresenta una minaccia per il settore “pubblico” depauperandolo di risorse sia economiche che di immagine. Il settore immobiliare, insieme a quello finanziario, resta il principale canale di investimento e riciclaggio delle mafie storiche.

La *Relazione* riporta che nei tribunali delle province della Toscana, tra il 1 luglio 2014 e il 30 giugno 2015, pur in una incompletezza di dati, si è registrata una linea di tendenza verso la crescita dei reati contro la P.A., più specificatamente dei reati di corruzione ad Arezzo, Firenze, Lucca e Prato; mentre risultano stabili i dati relativi a Livorno, Pisa e Siena. I numeri relativi a processi nei tribunali sono: 21 per corruzione, 6 concussione e 39 per peculato.

Tra i dati presenti nella *Relazione*, rientrano quelli derivanti dalla codifica degli eventi corruttivi riportati a mezzo Agenzia Nazionale Stampa Associata (ANSA). *Il processo di codifica, unico nel suo genere e senza precedenti, è guidato da un codebook realizzato ad hoc (vedi nota metodologica), volto a estrapolare e sistematizzare informazioni su fenomeni corruttivi in Toscana e nel resto del territorio nazionale.*

*Sono stati codificati eventi di (potenziale) corruzione che hanno ottenuto una copertura mediatica nell'anno 2016. I test effettuati hanno fornito sufficiente garanzia di attendibilità. La fase pilota indica che 29 eventi occorsi in Toscana hanno ricevuto copertura mediatica durante l'anno 2016. Questi dati sono grosso modo in linea con l'approfondimento di tipo qualitativo riportata nella sezione successiva. I primi risultati delineano uno scenario piuttosto composito. Il 43% dei casi di ipotizzata corruzione ha avuto luogo a Firenze; il capoluogo regionale rappresenta il fulcro economico-amministrativo della Toscana ed è pertanto prevedibile che il comune riporti la maggiore frequenza di illeciti ipotizzati. Per quanto riguarda il tipo di reazioni istituzionali, politiche e sociali a questi fenomeni, l'analisi degli eventi corruttivi a mezzo stampa fa riferimento nel 32% dei casi a ordinanze di custodia cautelare; nel 12% dei casi a sentenze di primo grado, in un altro 12% a sentenze di secondo grado, e in un ulteriore 12% a proscioglimenti. Sono due invece i procedimenti per cui siano state avviate delle indagini e altri due quelli per cui sia stata raggiunta una sentenza della Corte di Cassazione durante l'anno 2016.*

*Per quanto concerne i tipi di reati per i quali siano stati avviati o siano in corso procedimenti giudiziari, la codifica ha riportato nel 72% dei casi istanze di corruzione (la maggior parte di tipo non specificato, mentre tre casi includono corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari); in un terzo di questi casi, le pratiche corruttive sono accompagnate da altri illeciti. Nel 12% dei casi si fa altresì riferimento a turbative d'asta. I settori affetti da episodi di corruzione coprono diverse aree e settori economici. Nel 35% dei casi si fa riferimento ad appalti per opere pubbliche o a casi di corruzione nell'ambito della sanità. Appalti per servizi, governo del territorio (licenze, concessioni, ecc.) e gestione delle entrate/spese/patrimonio ammontano complessivamente al 40% dei casi riportati, mentre solo una parte residua dei lanci ha a oggetto corruzione nell'ambito di controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, o al finanziamento di imprese stricto sensu.”*

Alcune criticità sono state individuate anche nell'Aggiornamento 2015 al PNA (determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015) che ha evidenziato: presenza di contenziosi amministrativi nella procedura; utilizzo di procedure decisionali caratterizzate da urgenza, emergenze e eccezionalità; eccessivo utilizzo dell'affidamento diretto e della trattativa privata; utilizzo della procedura dell'offerta economicamente più vantaggiosa invece di quella del prezzo più basso; utilizzo eccessivo di varianti in corso dell'opera; utilizzo artificioso di più contratti in un tempo ristretto in modo da rimanere sotto l'importo della soglia comunitaria che necessita del bando di gara pubblico; nomine dei direttori dei lavori influenzate direttamente o indirettamente dagli appaltatori; affidamento di lavori subappalto a società che avevano già partecipato alla gara originaria; difformità tra il prezzo finale pagato e il prezzo previsto in fase di aggiudicazione; proroghe ingiustificate nei contratti relativi ai servizi pubblici .

*Dalla Relazione (che riporta valutazioni ANAC) non emergono particolari criticità nel contesto toscano in relazione all'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione. Nella relazione del 2014, la Toscana è una delle regioni più "virtuose" quanto a numero di comuni che hanno adempiuto agli obblighi di segnalazione della nomina dei RPC. Anche nell'anno successivo non si riscontrano rilievi significativi. Ad esempio, sui 101 richiami con richiesta di adeguamento trasmessi dall'ANAC alle amministrazioni/enti inadempienti soltanto una ha riguardato la Toscana. Proprio la regione Toscana (così come la Società Toscana Aeroporti e l'Autorità portuale di Livorno) ha richiesto l'avvio di una procedura di "vigilanza collaborativa", accolta dall'ANAC. Si tratta di una forma eccezionale di verifica, di tipo preventivo, corrispondente a quella adottata per i controlli sugli appalti dell'Expo 2015. La finalità è quella di garantire un corretto svolgimento delle procedure contrattuali, fino alla stessa esecuzione dell'appalto, prevenendo fenomeni corruttivi e impedendo le infiltrazioni delle organizzazioni criminali la regione Toscana emerge come una delle regioni più "virtuose" per l'adozione di strategie di prevenzione della corruzione e per la relativa segnalazione della nomina da parte dei comuni del RPC.*

In questo contesto regionale generale si colloca ARRR: il settore dei contratti è stato ritenuto quello maggiormente a rischio di potenziali fenomeni corruttivi. Le fasi di elaborazione delle attività sono attuate con modalità che prevedono collegialità e l'interoperabilità dei processi, riunioni di lavoro e di gruppi di lavoro e confronto preliminare e di step, con passaggi di verifica presso i competenti uffici regionali.

E' in ogni caso utile un lavoro di proceduralizzazione di alcuni processi da attuare in sinergia con i competenti uffici regionali al fine dell'individuazione di procedimenti implicitamente adottati e/o metterne a punto altri.

Conseguentemente al rischio individuato, sono state adottate e rafforzate tutte quelle misure amministrative ritenute, ad oggi, le più idonee per prevenire il verificarsi di fatti corruttivi e turbativi del buon andamento dell'azione amministrativa.

## **4.2 Analisi del contesto interno**

L'analisi del contesto interno, finalizzata a verificare eventuali riscontri ai dati emergenti dallo studio del contesto esterno, è occasione per dar evidenza che in ARRR:

- non si è verificato alcun fatto corruttivo,
- non sono state comminate sanzioni,

- non vi sono giudizi pendenti a carico di dipendenti in servizio o di organi amministrativi o di controllo presso l'autorità giurisdizionale penale o presso la Corte dei conti.

Si ritiene utile riportare di seguito una breve analisi del contesto di riferimento e dell'ordinamento interno in cui opera ARRR.

Con la legge di ordinamento istitutivo di ARRR SpA, Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 87, la Regione Toscana, socio unico della società, ha disciplinato la riorganizzazione della Società *“per lo svolgimento dei servizi di interesse generale e dei servizi strumentali alle attività istituzionali della Regione e degli enti pubblici di cui all'articolo 2, comma 2, in materia di rifiuti e bonifica dei siti inquinati nonché di energia ed, in particolare, di controllo degli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici”* (art. 1, c 1, lr 87/2009).

Di seguito si riportano gli estratti degli articoli di legge maggiormente significativi ai fini dell'analisi del contesto.

La Regione Toscana esercita su ARRR SpA un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, con poteri di direzione, coordinamento e supervisione delle attività della società e *Il controllo analogo è esercitato con le modalità previste all'articolo 7 e all'articolo 8.* (art. 3, lr 87/2009).

Le modifiche statutarie sono soggette a *preventiva approvazione della Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, con le modalità di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni ed altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1, dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale).*(art. 6, lr 87/2009)

*Entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, la Giunta regionale individua con apposito atto:*

- a) le attività per le quali intende avvalersi della società;*
- b) le risorse da corrispondere alla stessa per lo svolgimento delle attività previste;*
- c) le modalità di raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione di dati, in conformità alle disposizioni regionali in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sistema informativo.*( art. 7, c. 1, lr 87/2009)

*Entro il 30 novembre di ogni anno, la società elabora il piano delle attività, unitamente al bilancio previsionale economico, sulla base di quanto disposto al comma 1 e lo trasmette alla Giunta regionale che lo approva entro il 31 dicembre. Contestualmente all'approvazione del piano delle attività, la Giunta regionale impartisce al consiglio di amministrazione gli indirizzi per la gestione della società.* ( art. 7, c. 2, lr 87/2009)

*... il controllo sui più importanti atti di gestione della società è esercitato dalla Giunta regionale. Detto controllo è esercitato:*

- a) sul bilancio previsionale economico e sul bilancio di esercizio;*
- b) sugli atti di gestione straordinaria del patrimonio;*
- c) sulle operazioni di indebitamento e di finanza strutturata;*
- d) sugli atti relativi alla dotazione organica e sui contratti di consulenza;*

e) su ulteriori atti di gestione di particolare rilevanza, eventualmente individuati dalla Giunta regionale.

Il controllo ha per oggetto la verifica della rispondenza degli atti di gestione di cui al comma 1 alle prescrizioni del piano delle attività e agli indirizzi di cui all'articolo 7, commi 2 e 3.

La Giunta regionale esprime il proprio parere entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto soggetto a controllo, decorsi i quali il parere s'intende comunque espresso.

Il parere negativo della Giunta regionale comporta il rinvio dell'atto al consiglio di amministrazione ai fini del suo adeguamento alle prescrizioni ed agli indirizzi di cui al comma 2.

La Giunta regionale in qualsiasi momento può disporre ispezioni e controlli presso la sede della società. (art. 8, lr 87/2009).

L'organo amministrativo della società:

a) è stabilito dall'assemblea dei soci in attuazione di quanto previsto all'articolo 11 del d.lgs. 175/2016;

b) è nominato nel rispetto della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della regione). (art. 10, lr 87/2009)

Il collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge di documenti contabili).

Il collegio sindacale è nominato dal Consiglio regionale, che ne individua anche il presidente. Nel collegio è assicurata la rappresentanza delle minoranze ai sensi dell'articolo 51, comma 2, dello Statuto. (art. 11 lr 87/2009).

Da questo ordinamento legislativo si evince che la Regione Toscana è il soggetto con cui la Società dialoga in merito a tutti gli aspetti significativi della propria vita societaria ed è il soggetto che definisce gli ambiti di lavoro ed i relativi apporti economico-finanziari dettando indirizzi programmatici ed effettuando il controllo su quanto operato dalla Società medesima anche in via previsionale.

#### **4.2.1 Classificazione delle attività e organizzazione aziendale**

Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A. (ARRR) è una Società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio che è la Regione Toscana.

La Società opera sotto il controllo diretto della stessa Regione che ne ha promosso la nascita. La Regione Toscana con l'articolo 10 della *Legge regionale 19 agosto 1988, n. 60 "Norme per la limitazione ed il recupero dei rifiuti"* ha infatti promosso l'istituzione di una agenzia regionale, costituita in forma di Società per azioni a capitale misto pubblico privato, denominata dapprima "Regione Recupero Risorse S.p.A." e poi "Agenzia regione recupero risorse S.p.A."

La Regione Toscana ne ha poi acquisito la piena proprietà con l'approvazione della Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 87 "Trasformazione della Società "Agenzia regione

recupero risorse s.p.a” nella Società “Agenzia regionale recupero risorse s.p.a.” a capitale sociale pubblico. Modifiche alla Legge regionale 18 maggio 1998 n. 25”.

L’acquisizione, come previsto dalla citata norma regionale, è avvenuta con la dismissione delle partecipazioni azionarie diverse da quelle della Regione Toscana, e tramite riduzione del capitale sociale della Società “Agenzia regione recupero risorse s.p.a.”, attuata mediante acquisto e successivo annullamento di azioni proprie, ai sensi dell’articolo 2357 *bis*, comma 1, n. 1) del codice civile, in misura non proporzionale tra i soci e quindi senza oneri di spesa per la Regione Toscana.

Ulteriore importanti modifiche sono state introdotte con la *l.r. 85/2016* e oggi la *l.r. 87/2009* *disciplina la riorganizzazione della società “Agenzia regionale recupero risorse s.p.a.” per lo svolgimento dei servizi di interesse generale e dei servizi strumentali alle attività istituzionali della Regione e degli enti pubblici di cui all’articolo 2, comma 2, in materia di rifiuti e bonifica dei siti inquinati nonché di energia ed, in particolare, di controllo degli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici. (art. 1 l.r. 87/2009).*

Le attività, sono svolte nel rispetto degli indirizzi per la gestione impartiti dalla Regione Toscana, in attuazione del Piano delle attività approvato annualmente dalla Giunta regionale come previsto dall’articolo 7, comma 2 della *l.r. n. 87/2009*.

Il nuovo Statuto Societario adottato in data 7 settembre 2017 ha ridisegnato l’oggetto sociale come segue:

#### *Articolo 4 Oggetto sociale*

*1. La società opera a supporto dei soci nel rispetto dei requisiti della normativa vigente in materia di società aventi caratteristiche in house, ed ha il seguente oggetto sociale:*

*a) assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche in materia di gestione dei rifiuti nonché di bonifica dei siti inquinati ed in particolare:*

- 1) definizione dei quadri conoscitivi a supporto delle pianificazioni;*
- 2) elaborazione di progetti in materia di smaltimento, riduzione, riutilizzo, recupero e riciclo dei rifiuti, anche attraverso lo studio e l’utilizzo di nuove tecnologie;*
- 3) attività di verifica e valutazione dell’efficacia dei risultati raggiunti dalla pianificazione e da interventi finalizzati allo sviluppo ottimale della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati;*

*b) assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche in materia di energia ed in particolare:*

- 1) definizione di quadri conoscitivi a supporto della programmazione energetica regionale e locale;*
- 2) elaborazione di piani di azione per l’efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;*
- 3) attività di raccordo tra le politiche regionali in materia di energia e la programmazione locale, in particolare i piani di azione per l’energia sostenibile;*
- 4) attività di verifica e valutazione dell’efficacia dei risultati raggiunti in relazione alla programmazione di cui al punto 1 e ai singoli piani di azione di cui al punto 2;*

*c) supporto tecnico alle attività di concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi regionali, nazionali o comunitari in materia di gestione rifiuti, bonifica dei siti inquinati ed energia, e relative attività di monitoraggio e valutazione;*

- d) attività di accertamento propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta differenziata previsti dalla normativa statale e regionale in materia di gestione dei rifiuti;
- e) attività di osservatorio concernente il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, nonché il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori;
- f) raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori dei settori in cui opera la società attraverso lo "Sportello Informambiente";
- g) attività di raccolta, selezione e valutazione di progetti sperimentali di innovazione e ricerca in materia di rifiuti ed energia;
- h) attività di assistenza tecnica alla elaborazione e attuazione di intese e accordi finalizzati alla prevenzione, riduzione nonché al recupero e riciclo dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- i) assistenza tecnica all'elaborazione di specifici progetti finalizzati alla messa in sicurezza d'emergenza e bonifica dei siti inquinati;
- l) assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati di cui all' articolo 36-bis, commi 2 e 3, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 nonché assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della L.R. n. 25/1998;
- m) sviluppo e gestione del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica in attuazione di quanto previsto dall'articolo 23-ter della l.r. 24 febbraio 2005, n. 39/2005 (disposizioni in materia di energia);
- n) gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori e tenuta dei relativi elenchi, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 22-bis della l.r. 39/2005;
- o) attività di controllo degli attestati di prestazione energetica, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 3 comma 1 lettera h-ter della l.r. 39/2005, anche tramite ispezioni alle opere e agli edifici;
- p) attività di accertamento dei rapporti di controllo di efficienza energetica degli impianti termici e di ispezione, anche a campione, degli stessi impianti, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera h bis della l.r. 39/2005;
- q) attività di promozione di campagne di informazione e di sensibilizzazione per il risparmio energetico, ivi compresa la predisposizione di percorsi formativi per la cittadinanza e per le scuole sui temi dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili;
- r) supporto alla Regione nella promozione e nella realizzazione di piani, progetti complessi, studi, analisi e ricerche finalizzate all'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili per il patrimonio edilizio pubblico e privato ed, in particolare, per il patrimonio regionale e del sistema sanitario regionale;
- s) promozione dell'incontro fra organismi attivi nel settore energetico e privati, favorendo il monitoraggio dei sistemi energetici, la loro ottimizzazione anche tramite l'utilizzo delle fonti rinnovabili, per le imprese e i cittadini;
- t) promozione di buone pratiche e protocolli di efficienza energetica e diffusione dell'edilizia sostenibile ad alto risparmio energetico;

u) sostegno alle politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile (valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali ed energetiche) anche tramite analisi e caratterizzazione delle realtà produttive del territorio;

v) partecipazione a programmi comunitari a gestione diretta, o in collaborazione con la Regione in materia di rifiuti, bonifica dei siti inquinati ed energia;

z) realizzazione e gestione di applicativi software e banche dati connesse alle attività oggetto della società.

2. La società può attivare, ai sensi della normativa vigente, iniziative di formazione, di qualificazione e di aggiornamento professionale, su materie inerenti al proprio oggetto sociale, rivolte, in particolare, ai soggetti cui affidare le attività di ispezione sugli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici.

3. La Società può inoltre svolgere ogni attività ritenuta necessaria per il conseguimento dell'oggetto sociale.

4. La società svolge le attività di cui al comma 1 in attuazione del Piano delle attività previsto dall'art. 7 della LR 87/09 e nel rispetto di quanto previsto all'art. 10 commi 2 e 3 del presente Statuto.

5. Oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico, e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

6. La società può compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie aventi pertinenza con l'oggetto sociale previo controllo della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 9.

La Società ha un capitale sociale di euro 516.460,00.

Negli ultimi 15 anni la Società ha presentato bilanci di esercizio in utile.

La Società ha sede presso la Giunta regionale della Toscana in Firenze, via di Novoli, n. 26, palazzo B.

La Società opera prioritariamente nel quadro normativo definito dagli articoli 2325 e seguenti del codice civile; trova applicazione la disciplina civilistica del socio unico e dell'assoggettamento all'altrui direzione e coordinamento previste nella l.r. n. 87/2009, e recepite nello Statuto sociale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. L'osservanza della legge e dello Statuto societario è garantita dall'operato del Collegio sindacale come previsto dal codice civile e disciplinato dall' art. 11 della l.r. n. 87/2009.

In ottemperanza a quanto previsto dal TU sulle società partecipate, che vieta che la Revisione legale dei conti sia svolta dal Collegio sindacale, l'assemblea del Socio unico, in data 21.11.2017, ha nominato un Revisore legale dei conti. La previsione è inserita in Statuto.

La dotazione organica si compone di 12 dipendenti a tempo indeterminato (1 dirigente, 7 quadri, 4 impiegati di I livello); non vi è personale non a tempo indeterminato e non ci sono contratti di collaborazioni.

Ai dipendenti si applica il Contratto Nazionale Collettivo del Commercio, settore terziario.

La Società, nel rispetto della normativa vigente, ha adottato il regolamento interno “Procedura selezione personale A.R.R.R. S.p.A. (ai sensi art. 18 D.L. n. 112/2008 e art. 35 comma 3 D. Lgs. n. 165/2001)” che disciplina le procedure di assunzione del personale, ivi comprendendo anche le collaborazioni a progetto o similari. La procedura è pubblicata sul sito web istituzionale nella sottosezione Bandi di concorso della sezione Società trasparente.

Come già esposto, a seguito delle modifiche apportata alla l.r. n. 87/2009 dalla l.r. 16 dicembre 2016, n. 85 “Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005 , 87/2009 e 22/2015.” la società è attualmente interessata da una fase di importante trasformazione.

Le ulteriori competenze in materia di energia – attribuite alla società con l.r. 85/2016 e recepite nel nuovo Statuto, verranno svolte dalla Società ad ultimazione del processo di riorganizzazione in corso, cui seguirà un grande cambiamento non solo per l'ampliamento delle tipologia di attività che saranno svolte, ma anche per quel che riguarda le risorse umane, che saranno notevolmente implementate.

L'assetto organizzativo aziendale permane per ora invariato ed è quello sinteticamente descritto nella seguente figura. L'organigramma aziendale è pubblicato nel sito istituzionale nella sezione società trasparente sotto-sezione articolazione uffici/organigramma.

Alla data di approvazione di questo Piano sono dipendenti della società n. 12 persone così inquadrati nell'ambito del contratto nazionale di riferimento (CCNLL Commercio per le aziende del terziario, distribuzione e servizi)

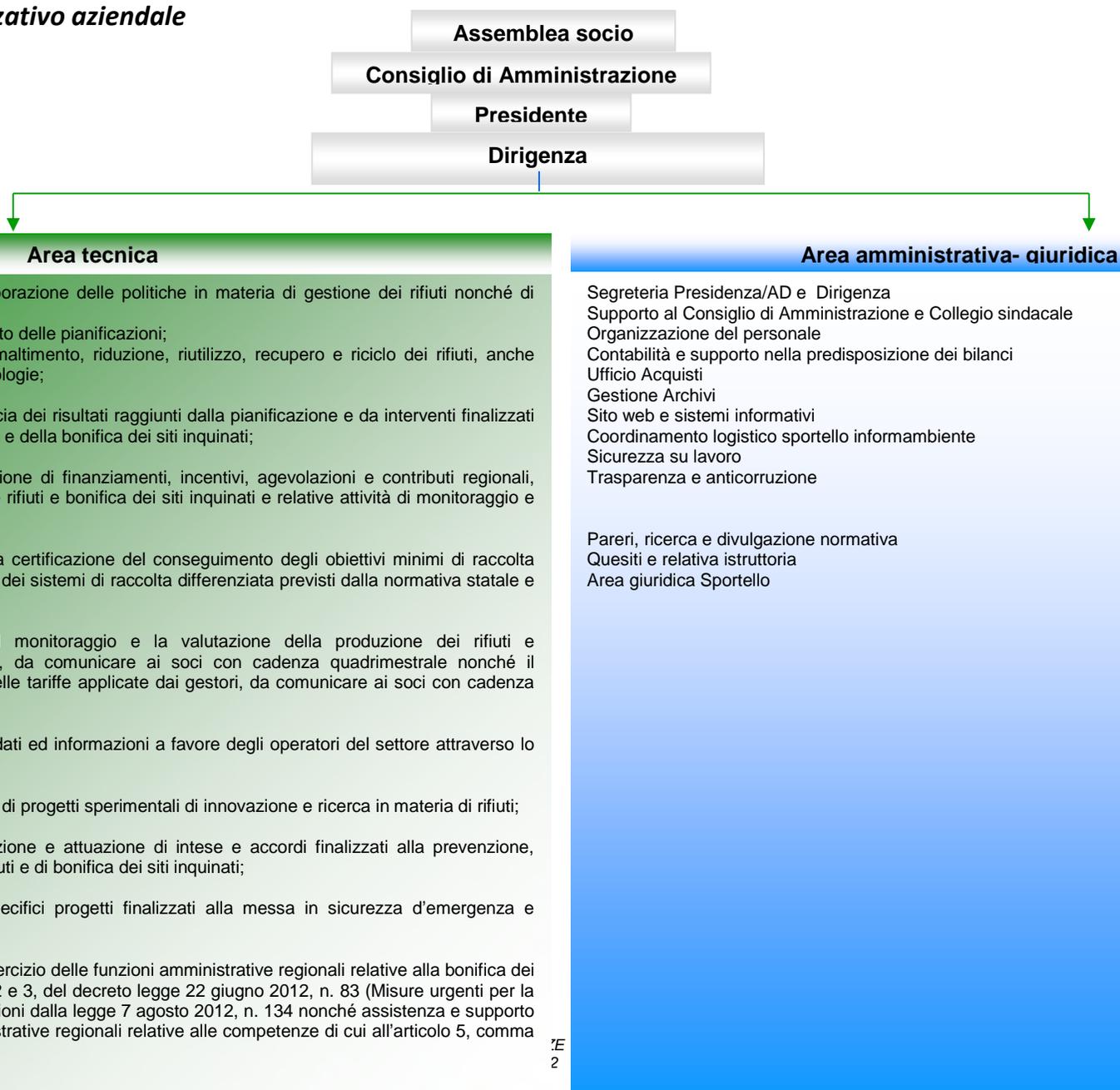
n. 1 dirigente

n. 6 quadri (di cui due amministrativi, un giuridico, quattro tecnici)

n. 3 I livello (uno giuridico, due tecnici).

A conclusione del previsto progetto di fusione la società avrà un personale numericamente molto più elevato e disporrà di sedi e presidi territoriali.

## 4.2.2. Assetto organizzativo aziendale



## **5 - Individuazione delle attività a rischio corruzione (mappatura dei rischi)**

Le indicazioni provenienti dalla Legge n. 190 del 2012 e dal PNA evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di apposite misure di prevenzione definite come obbligatorie.

Nel Piano triennale di ARRR sono state individuate le aree di rischio considerate comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni:

- a. acquisizione e progressione del personale;
  - b. affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché ogni altro tipo di commessa o vantaggi pubblici;
  - c. adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
  - d. adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- e sono state individuate ulteriori aree di rischio.

Tra le nuove misure programmate per l'annualità 2018 si prevede un ulteriore processo di mappatura che coinvolga altre aree di attività da attuarsi indicativamente tramite modalità specifiche adattate alla particolarità della società (come ad esempio interviste programmate, riunioni di analisi, raccolta di suggerimenti) finalizzate ad individuare in tutti i processi aziendali eventuali ulteriori processi sensibili a ipotetici eventi corruttivi rispetto a quelli qui individuati.

Tutto ciò in via programmatica, tenuto conto del particolare quadro di trasformazione che la società sta intraprendendo a seguito delle modifiche istituzionali derivanti dall'intervento normativo apportato dalla l.r. n. 85/2016.

Ciò premesso, l'elaborazione del PTPCT si attua concretamente attraverso più fasi che così si possono sintetizzare:

- individuazione del contesto nel quale è insito il rischio;
- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- valutazione dei rischi ed individuazione delle giuste strategie per contrastarlo;
- monitoraggio dei rischi e delle azioni di contrasto predisposte;
- aggiornamento della mappatura dei rischi e delle azioni di contrasto.

Nello specifico, relativamente al processo di analisi, l'Allegato n. 5 del P.N.A., prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima (indice) di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel determinato processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utenza;

- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima (indice) dell'entità del danno - materiale o di immagine - connesso all'eventualità che tale rischio si concretizzi.

Moltiplicando tra loro questa due variabili si ottiene l'indice di rischio.

Più è alto l'indice di rischio, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza.

La Legge n. 190/2012 all'art. 1, c. 16 individua le aree di rischio, cioè quelle aree all'interno delle quali è stimato più elevato il rischio degli eventi corruttivi:

- a. autorizzazione o concessione;
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 150/2009.

Su tali premesse, è stata compiuta l'individuazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio e delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione all'interno della Società cui sono state aggiunte in questo aggiornamento alcune.

Il processo di definizione delle aree di rischio e di analisi del rischio si è attuato con il coinvolgimento della struttura dirigenziale e dei quadri afferenti le due aree identificate a rischio corruzione e cioè quelle di cui alle lettere b) e d) art. 1, c. 16 della Legge 190/2012.

Non sono state "mappate" le aree a) e c), poiché riguardano attività non rinvenibili all'interno dell'organizzazione aziendale.

Sulla base di questa prima fase di definizione sono state evidenziate le misure organizzative di contrasto.

Nella sottostante tabella si riportano le aree di rischio e i processi individuati, la valutazione del rischio, le misure di prevenzione adottate, i soggetti tenuti all'adempimento.

Con l'aggiornamento di questo piano sono state implementate le seguenti aree:

- Area Affidamento ed esecuzione di lavori servizi e forniture
  - Inserimento tra le misure dell'operatività tramite il sistema informatico START della Regione Toscana;
  - è stata esplicitato l'obbligo di osservanza del Codice di comportamento ARRR
- Area Reclutamento e gestione del personale sono state inserite le seguenti sotto sezioni prevedendo misure in via programmatica
  - Progressioni di carriera
  - Gestione del personale
  - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
  - Incarichi conferiti o autorizzati
- Altre aree di attività a rischio specifico

- Certificazione raccolte differenziate (l.r. n. 87 art. 5 c. 1 lettera c - l.r. 25/98 - art. 15, comma 1)
- Attività di supporto tecnico alle concessioni di finanziamenti (l.r. 29 dicembre 2009, n. 87, art. 5, comma 1, lettera b).

## 5.1 Mappatura e indice di rischio corruttivo - Tabella riepilogativa dei processi e delle misure organizzative.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO (basso, medio o alto)	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
<b>Affidamento ed esecuzione di lavori servizi e forniture</b> <i>art. 1, c. 16, lettera b) della L. 190/2012</i>	Definizione dell'oggetto dell'affidamento  Individuazione del RUP (registrato presso ANAC) e incarico scritto  Individuazione della procedura dell'affidamento	Mancato rispetto dei principi di economicità della gestione, libera concorrenza, non discriminazione, rotazione, trasparenza e proporzionalità.	“Regolamento per l’acquisizione di beni e servizi in economia”.  Per gli affidamenti diretti (fino a 40.000 euro) è stata approntata una Procedura interna contenente indicazioni generali.  Operatività tramite centrali di committenza regionale (START) e/o nazionali (MEPA).  Osservanza Codice comportamento ARRR	Basso <sup>(1)</sup>	Consiglio di Amministrazione Presidente Dirigente RUP
<b>Reclutamento e gestione del personale</b> <i>art. 1, c. 16, lettera d) della L. 190/2012</i>	1- Reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e l'imparzialità Irregolare composizione della commissione giudicatrice;	Pubblicazione sul sito web aziendale dell'avviso di selezione.  Nomina di una commissione giudicatrice/ricorso a Società esterna specializzata.  Valutazione comparativa delle/dei candidate/i  Applicazione delle procedure di cui alla “Procedura selezione personale ARRR SpA ai sensi dell’art. 18 D.L. 112/2008 e art. 35, c. 3 DLgs. 165/2001”	Basso <sup>(2)</sup>	Consiglio di Amministrazione Presidente Dirigente RUP  Commissione giudicatrice/Società esterna

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO (basso, medio o alto)	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
	2 - Conferimenti di incarichi di collaborazione	<p>Inosservanza delle regole procedurali procedurali a garanzia della trasparenza e l'imparzialità.</p> <p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p>	<p>Per gli affidamenti diretti (fino a 40.000 euro) è stata approntata una Procedura interna contenente indicazioni generali.</p> <p>Invio alla Giunta Regionale della bozza contrattuale per il controllo previsto all'art. 8 della L.R. 87/2009.</p> <p>Operatività tramite centrali di committenza regionale (START) e/o nazionali (MEPA).</p>	Basso <sup>(2)</sup>	Consiglio di Amministrazione Presidente Dirigente RUP
	3 - Progressioni di carriera	Inosservanza delle regole procedurali inerenti la trasparenza e l'imparzialità al fine di favorire una specifica persona.	In via programmatica: procedure di progressione	Basso <sup>(2)</sup> , in quanto al momento non vi è possibilità di progressione di carriera per limiti derivanti dal contenimento dei costi del personale.	Consiglio di Amministrazione Presidente Dirigente

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO (basso, medio o alto)	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
	4 - Gestione del personale	Mancata o discrezionale applicazione del CCNLL, Codice, regolamento e procedure aziendali al fine di favorire o penalizzare una specifica persona. Inosservanza delle regole procedurali inerenti la trasparenza e l'imparzialità al fine di favorire o penalizzare una specifica persona.	CNLL Commercio e terziario Regolamento interno del personale ARRR.  Codice di comportamento.  In via programmatica: aggiornamento ed eventuale previsione di collegialità sistema informatizzato.	Basso <sup>(2)</sup> , Il regolamento del personale prevede la puntuale gestione organizzativa e vi è un sistema informatizzato che gestisce presenze e richiesta di permessi e o ferie.	Consiglio di Amministrazione Presidente Dirigente Quadro
	5 – Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Assunzione di dipendenti pubblici, conflitto di interessi ad effetti differiti, finalizzato a preconstituersi un favore nei confronti di colui che in futuro potrebbe conferirgli incarichi professionali,	Inserimento nei bandi di selezione del personale di misure volte a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei confronti della Società negli ultimi tre anni.	Basso <sup>(2)</sup>	Consiglio di Amministrazione Presidente Dirigente Quadro responsabile/incaricato delle attività di gestione del personale

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO (basso, medio o alto)	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
	6 - Incarichi conferiti o autorizzati	Inosservanza delle regole procedurali inerenti la trasparenza e l'imparzialità al fine di favorire o penalizzare una specifica persona.	Incarichi e autorizzazioni previa richiesta scritta e/o con conferimento scritto. In via programmatica: procedure apposite.	Basso	Organo amministrativo Dirigente Quadro responsabile delle attività di gestione del personale
<b>ULTERIORI AREE DI RISCHIO ATTIVITA' MAGGIORMENTE ESPOSTE A RISCHIO CORRUTTIVO ALL'INTERNO DELLA SOCIETA'</b>					
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO (basso, medio o alto)	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
<b>Attività inerenti la Certificazione raccolte differenziate (l.r. n. 87 art. 5 c. 1 lettera c - l.r. 25/98 - art. 15, comma 1)</b>	Elaborazione dati e verifiche documentali su informazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, ai sensi del metodo standard di certificazione della raccolta differenziata.	Omissioni di controlli o alterazione di dati per favorire o penalizzare un determinato soggetto. Inosservanza delle indicazioni previste nel piano di attività approvato dalla RT e nelle linee guida appositamente redatte (metodo standard).	Collegialità delle attività; registrazione informatica degli accessi al data base; registrazione informatica delle attività di modifica dei dati comunicati dai Comuni; conservazione di tutti gli atti inviati.  Comunicazioni effettuate tramite apposito sistema O.R.So.  Ottemperanza agli indirizzi approvati dal Socio con apposito atto.  Rendicontazione delle attività svolte e relativa approvazione da parte del Socio in sede di rendicontazione finale dell'attività svolta.  Codice di comportamento.	Basso: gli uffici operano collegialmente e sono documentate tutte le operazioni effettuate sull'apposita interfaccia informatica che consente la tracciabilità di chi ha operato le modifiche-integrazioni.	Organo amministrativo Dirigente Quadro responsabile delle attività, funzionari in staff.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO (basso, medio o alto)	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
<b>Attività di supporto tecnico alle concessioni di finanziamenti (l.r. 29 dicembre 2009, n. 87, art. 5, comma 1, lettera b)</b>	Esecuzione delle verifiche tecniche concordate con il competente settore degli uffici regionali, dei progetti ammessi a finanziamento con bandi di finanziamento erogati dalla Regione Toscana in materia di prevenzione, riduzione della produzione dei rifiuti e implementazione delle RD	Omissioni di controlli per favorire o penalizzare un determinato soggetto.  Inosservanza delle indicazioni previste nel piano di attività approvato dalla RT.	Collegialità, documentazione fotografica.  Ottemperanza agli indirizzi e alle modalità stabiliti dal Socio con appositi atti e comunicazioni tramite PEC.  Rendicontazione con relazione e rendicontazione finale. In aggiunta, per i sopralluoghi, sulla base di indicazioni puntuali del Socio, effettuazione di sopralluoghi documentanti fotograficamente.  Codice di comportamento.	Basso: gli uffici operano collegialmente e documentano le verifiche su campo corredandole di documentazione fotografica a supporto.	Organo amministrativo Dirigente Quadro responsabile delle attività, funzionari in staff.

(1) ARRR è una Società in house che svolge servizi per conto dell'ente affidatario e, come tale, è sottoposta al controllo analogo da parte dell'Ente controllante Regione Toscana e, così come previsto dalla l.r. n. 87/2009 all'art. 7, si attiene agli indirizzi che le sono impartiti da parte dell'ente controllante in materia di gestione della Società. ARRR quindi, così come indicato negli indirizzi alla Società, oltre al rispetto della normativa nazionale D.lgs. n. 50/2016, rispetta anche le norme previste dalla l.r. n. 38/2007 e il relativo Regolamento di attuazione (DPGR 27 maggio 2008, n. 30/R).

(2) Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008 e dall' art. 35, c. 3 del D. Lgs. n. 165/2001 la Società si è dotata di una propria procedura che prevede la pubblicizzazione e la selezione del personale secondo precise modalità. Inoltre gli atti relativi alla dotazione organica e ai contratti di consulenza ARRR, così come previsto dalla l.r. n. 87/2009 all'art. 8, c. 1, lett. d), sono sottoposti al controllo e al parere della Giunta regionale toscana.

## **6 - Misure di carattere generale**

Si riportano in questo paragrafo le misure di carattere generale che ARRR programma e mette in atto in coerenza con le previsioni normative contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e con la propria dimensione organizzativa.

### **Codice di comportamento**

Il “Codice di comportamento” ha lo scopo di prevenire i comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice richiama principi etici, doveri morali e norme di comportamento ai quali deve essere improntato l'agire di tutti coloro che (socio, organismi amministrativi e di controllo, dipendenti, collaboratori, fornitori) cooperano, ognuno per quanto di propria competenza, e nell'ambito del proprio ruolo, al perseguimento dei fini della Società.

ARRR, ha predisposto il codice di comportamento in ottemperanza alle previsioni normative contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e tenuto conto delle indicazioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Il Codice è una delle misure previste dal Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2016/2018.

Il Codice si applica a tutti i dipendenti della Società.

La Società estende altresì gli obblighi di condotta previsti dal Codice, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ai collaboratori, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei beni o servizi, la Società inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Le disposizioni del Codice si applicano altresì agli Organi della Società.

### **Trasparenza**

Per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, la Società ha predisposto, approvato e adottato il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”, che costituisce parte integrante del presente PTPCT, in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità.

### **Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA)**

Tra le misure organizzative di trasparenza vi è l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e aggiornamento dei dati, indicandone il nominativo nel PTPCT.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) - istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013) - il RPCT è tenuto a sollecitare

l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Come già noto al RPC e come verificato in sede di predisposizione del presente aggiornamento, la società in data 12.12.2013, come previsto nel comunicato del Presidente AVCP del 16 maggio 2013, ha nominato quale "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA)" la signora Giulia De Leonardis, dipendente della Società.

### **Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**

La Società verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico e annualmente mediante dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato e pubblicato sul sito internet della Società.

### **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)**

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, c. 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 la Società introduce, nei bandi di selezione del personale, misure volte ad evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei confronti della stessa Società negli ultimi tre anni di servizio.

### **Formazione del personale**

Come previsto dal PTC 2017/2019, ai sensi dell'art. 1, c. 8 della Legge n. 190/2012 e visto il Piano Nazionale Anticorruzione ARRR ha programmato lo svolgimento di specifici interventi formativi aventi ad oggetto oltre a una formazione generale sui temi della legalità e dell'etica, anche temi specifici relative alle aree e procedimenti che il piano ha evidenziato come aree a rischio di corruzione.

Il piano formativo anche per il 2017 è stato strutturato su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti con riguardo all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio (riguarda le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione.)

La RPC e la figura giuridica in staff hanno inoltre partecipato a convegni e a ulteriori giornate formative specifiche.

Si proseguirà nell'attuazione della misura dando continuità al programma di formazione, ciò anche tenuto conto anche degli esiti della formazione erogata nel 2016 e nel 2017. Valutata positivamente la formazione erogata si dà atto che il personale è stato libero di consegnare il modulo di valutazione/autovalutazione della formazione 2017: non tutti i moduli sono stati restituiti.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione si pone i seguenti obiettivi:

- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure);
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- la diffusione degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia di corruzione.

Sarà compito del Responsabile della prevenzione della corruzione pianificare tale attività di formazione in concerto con la Direzione e gli Uffici di riferimento, valutando contenuti, tempistica, destinatari. In particolare, all'interno dello specifico percorso annuale di prevenzione della corruzione,

- individua i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- identifica e seleziona i canali e gli strumenti più idonei per l'erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantifica e pianifica le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Si valuta utile incrementare la formazione prevedendo di erogare giornate di formazione su un'articolazione semestrale.

### **Tutela del dipendente che segnala illeciti – Wistleblowing**

La tutela del dipendente che segnala illeciti (wistleblowing) è disciplinata dall'art. 1, comma 51 della L. n. 190/12. Si tratta di una misura di tutela del *“dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.”*

Gli eventuali illeciti dovranno essere segnalati dal dipendente al Responsabile per la prevenzione della corruzione, mediante invio alla casella di posta [stefania.larosa@arr.toscana.it](mailto:stefania.larosa@arr.toscana.it), o al Dirigente.

La Società si è dotata, con l'approvazione del presente Piano, di una apposita modulistica-procedura per la gestione delle segnalazioni. Il modulo procedurale è allegato al presente piano e pubblicato sul sito web.

Il 14 dicembre 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 291 la legge sul Whistleblowing che entra in vigore il 29 dicembre 2017. La nuova Legge 30 novembre 2017, n. 179 – “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. tutela la segnalazione di illeciti. La nuova disciplina è parte integrante di questo PTPCT ed è pubblicata nella sezione “Società Trasparente” - “Altri contenuti - Corruzione” del sito web aziendale. Si resta in attesa delle linee guida ANAC per un aggiornamento.

## **Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione**

Tra le misure dirette a prevenire il rischio di corruzione nella Legge n. 190/2012 vi è il principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

La ratio della norma è quella di evitare il consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività ed evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

Ciò è da svolgersi compatibilmente alle necessità organizzative dell'impresa.

Nella determina ANAC 17 giugno 2015, n. 8, si asserisce inoltre che *“la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”*, asserzione confermata nella determinazione ANAC 8 novembre 2017 n. 1134.

In una struttura di dimensioni ridotte, quale è quella di ARRR, la rotazione, a causa del numero limitato del personale all'interno delle aree di competenza, potrebbe tradursi nella sottrazione di competenze professionali acquisite e potrebbe comportare inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa.

Ciò premesso si ritiene di non applicare la rotazione del personale.

## **Monitoraggio**

Il Responsabile della corruzione è tenuto a predisporre entro il 15 dicembre di ogni anno la Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Relazione dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale, entro lo stesso 15 dicembre di ogni anno, nella sezione Società trasparente, sottosezione “Altri contenuti – Corruzione” e trasmessa all'organo di indirizzo politico. Tenuto conto della *“Scheda per la predisposizione e pubblicazione, entro il 31 gennaio 2018, della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”* pubblicata in data 11 dicembre 2017 sul sito web ANAC alla pagina <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/piani?id=90f790910a778042272c3c807c1dcd86> Relazione è stata redatta compilando la scheda aggiornata da ANAC ed è pubblicata sul sito istituzionale della Società in data 15 gennaio 2018.

## **Soggetti, ruoli e responsabilità**

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società sono:

- a. il Consiglio di amministrazione quale autorità di indirizzo politico dell'Azienda;
- b. il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- c. tutti i dipendenti;
- d. i collaboratori a qualsiasi titolo della Società.

### **a - Il Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, quale autorità di indirizzo politico della Società, che:

1. designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza;
2. approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
3. approva tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

### ***b - Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)***

Il RPC è individuato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'organo d'indirizzo politico di ARRR ha nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 31.03.2015 la Sig.ra Stefania La Rosa Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

La designazione del RPC è stata comunicata alla Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione non è remunerato.

La Società assicura al RPC lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento.

Il RPC entro il 31 dicembre di ogni anno procede, anche sulla base delle proposte avanzate dai Dirigenti/Quadri/Responsabili, alla formulazione delle modifiche da apportare al piano da sottoporre alla successiva approvazione del Consiglio di amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

### ***c - I dipendenti della Società***

Tutti i dipendenti della Società partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel PTPCT, e nel codice comportamentale, segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione o al dirigente e segnalano eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività svolte da loro stessi.

I dipendenti rispettano le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

### ***d - I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Agenzia***

I collaboratori della Società osservano le misure contenute nel PTPCT e segnalano le eventuali situazioni di illecito.

## **7 - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020**

### **7.1 Premessa**

Per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, la Società definisce e adotta il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità” in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità”.

Si premette che l'applicabilità delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle Società controllate, a quelle partecipate e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché agli enti pubblici economici, hanno visto numerose modifiche normative, anche inerenti l'ambito soggettivo di applicazione.

Tale complessità e disorganicità delle disposizioni della Legge n. 190 del 2012 e dei decreti delegati che si riferiscono a Enti e Società, hanno indotto l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ad avviare una riflessione comune, con l'istituzione di un tavolo tecnico, finalizzata all'elaborazione di indicazioni condivise sull'applicazione della normativa anticorruzione e della nuova disciplina in materia di trasparenza.

Frutto di questa riflessione, che ha visto anche una consultazione pubblica operata da ANAC nei primi mesi del 2015, è stata la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*».

Le linee guida emanate incidono sulla disciplina già prevista per il Piano nazionale anticorruzione, approvato da ANAC con delibera n. 72 del 2013, e ne comportano una rivisitazione, integrando e sostituendo, *laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle Società a partecipazione pubblica*.

Tutto ciò premesso la Società ha atteso l'emanazione di tali linee di indirizzo per meglio definire l'impianto del lavoro di programmazione coerentemente a tale determinazione e per meglio orientarsi all'interno di una normativa che presenta elementi di complessità e incertezza, come evidenziato dalla stessa Autorità a commento del quadro normativo di riferimento: *il quadro normativo che emerge dalla Legge n. 190 del 2012 e dai decreti di attuazione è particolarmente complesso, non coordinato, fonte di incertezze interpretative, non tenendo adeguatamente conto delle esigenze di differenziazione in relazione ai soggetti, pubblici e privati, a cui si applica. È pertanto auspicio dell'Autorità, in una revisione del quadro legislativo, quale sembra prospettarsi nell'attuale fase di discussione*

del d.d.l. A.C. n. 3098 «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» già approvato dal Senato della Repubblica il 30 aprile 2015, che il Parlamento e il Governo intervengano per risolvere e superare lacune, dubbi e difficoltà interpretative e favorire, così, una più efficace applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il 5 dicembre 2017 è stata infine pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017 la Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.” che sono da intendersi sostitutive delle precedenti disposizioni.

Il presente **Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI)**, è parte integrante del **Piano triennale per l’anticorruzione (PTPC)**, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla norma e come raccomandato anche dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, divulgata il 2 novembre 2015, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione, ha affermato che “intende fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72.” e che ha ribadito come uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla Legge n. 190/2012 sia fondata sugli obblighi di pubblicazione e sulle misure di trasparenza.

### **7.1.1 Riferimenti normativi e principali linee di indirizzo.**

Di seguito si elencano a titolo esemplificativo e non esaustivo i principali riferimenti normativi e le principali linee di indirizzo:

**Legge 6 novembre 2012 n. 190** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.”;

**Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33** “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;

**Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39** “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190”;

**Delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013** “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016” (che specifica i contenuti del programma triennale per la trasparenza e l’integrità);

**Delibera ANAC (ex CIVIT) n. 72 del 11 settembre 2013** “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.”;

**Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 Presidenza Consiglio dei Ministri - Funzione pubblica** ad oggetto “Legge 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

**Circolare n. 1 del 12 febbraio 2014 Ministero pubblica amministrazione e semplificazione ad oggetto** “Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate”;

**Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015** “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

**Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015** “Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione”.

**Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” attuativo di una delle deleghe conferite dal Parlamento al Governo con Legge 7 agosto 2015, n. 124

**Determinazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016** “Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”

**La Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016** avente ad oggetto “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”

**Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50** “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.” successivamente modificato dal D. Lgs. 19 aprile 2017, n. 56

**Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175** “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” poi modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100

**Determinazione ANAC 8 novembre 2017 n. 1.134** “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e dei enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

## **7.2 Obiettivi e contenuti del programma**

Il presente Programma è finalizzato ad assolvere gli adempimenti prescritti dal d.lgs. n. 33/2013, così come riformato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, e modificato dal D.lgs. 97/2016, garantendo la massima trasparenza nelle pubblicazioni dei dati previsti dalla norma nella sezione “Società trasparente” del sito web della Società [www.arrr.it](http://www.arrr.it).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), unitamente al Piano per la Prevenzione della Corruzione (PTC), rappresenta il documento essenziale per la programmazione delle attività legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità.

Il Programma, in adempimento alle norme in materia è stato predisposto dal Responsabile per la trasparenza e per l'anticorruzione e presentato per l'approvazione e l'adozione all'Organo di indirizzo politico, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, che l'ha adottato il 28 marzo 2018.

## **7.3 Responsabile per la trasparenza – Controllo e monitoraggio.**

Il Responsabile per la trasparenza è stato individuato con Delibera del Consiglio di Amministrazione di ARRR del 31.03.2015 nella persona della Sig.ra Stefania La Rosa.

Così come previsto all'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013 il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

Il Responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. n. 33/2013.

Alla corretta attuazione del Piano, oltre al Responsabile della Trasparenza, concorrono i Dirigenti/Quadri degli uffici interessati dagli obblighi di pubblicazione e indicati nell'allegato 1. che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il Responsabile della Trasparenza evidenzia e informa il Dirigenti e i Quadri delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e gli stessi dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il Responsabile della Trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala il caso di inadempimento all'Organo di indirizzo politico.

## **7.4 Controlli, responsabilità e sanzioni**

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al Responsabile della prevenzione della corruzione, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

L'RPC attesta con apposita relazione riferita al 31 dicembre di ogni anno l'effettivo assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza.

Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.lgs. n. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse.

Si rinvia inoltre al Regolamento del Presidente ANAC del 16.11.2016 per quanto riguarda l'esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art.47 del D.lgs. n.33/2013.

## **7.5 Tempi di pubblicazione**

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti e delle informazioni, laddove non diversamente specificati nel presente documento, sono quelli indicati nel D.Lgs. n. 33/2013, con i relativi tempi di aggiornamento indicati nell'allegato 1 della deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.16 che sostituisce la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione contenuti nell'allegato 1 della Delibera CIVIT n. 50/2013.

Nel corso del 2018 si provvederà all'aggiornamento della denominazione – laddove necessario - delle sottosezioni, in adeguamento alla nuova mappa ricognitiva di cui alla Determinazione ANAC n. 1134 del 8.11.2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.”*

Ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. n. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

### **Aggiornamento “tempestivo”**

Quando è prescritto l'aggiornamento “tempestivo” dei dati la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

### **Aggiornamento “trimestrale” o “semestrale”**

Quando è prescritto l'aggiornamento “trimestrale” o “semestrale”, la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

### **Aggiornamento “annuale”**

Per gli adempimenti con cadenza “annuale”, la pubblicazione avviene entro il termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire alla Società sulla base di specifiche disposizioni normative

## **7.6 Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del Dlgs. 33/2013, art. 10, c. 1.**

Ai sensi del D.lgs. n.33/2013, art. 10, c. 1 sono individuati i seguenti responsabili:

Responsabile della pubblicazione dei dati: la sig.ra Stefania La Rosa

Responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati:

- dott. Stefano Bruzzesi
- sig. Giulia De Leonardis
- sig. Stefania La Rosa.

Per l'articolazione delle rispettive responsabilità vedi la tabella Allegato 1. (file xls allegato al piano).

## **7.7 Oggetto e tipologia dei dati**

ARRR S.p.A., ai sensi dell'articolo 11, comma 2, d.lgs. n. 33/2013, pubblica sul suo sito web istituzionale [www.arry.it](http://www.arry.it), nella sezione denominata "Società trasparente", le informazioni, i dati e i documenti previsti dalla norma limitatamente alle "attività di pubblico interesse".

L'elenco degli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento e i relativi contenuti sono riportati nell'allegato n. 1, parte integrante del presente Piano.

I dati sono aggiornati direttamente dalle strutture organizzative indicate nell'allegato stesso, sotto la diretta responsabilità dei Responsabili del Settore interessato (Dirigenti e/o Quadri), che provvedono a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge. La pubblicazione dei dati è effettuata a cura del Responsabile per la trasparenza che è individuato anche come Responsabile della pubblicazione ai sensi art. 10, c. 1 DLgs. 33/2013.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

## **7.8. Caratteristiche e comprensibilità dei dati**

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

<b>Caratteristiche dei dati per la pubblicazione</b>	
<b>Completi ed accurati</b>	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
<b>Comprensibili</b>	Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Occorre pertanto: a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie

	<p>di dati in punti diversi del sito, che</p> <p>b. impedisca e complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni</p> <p>c. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.</p>
<b>Aggiornati</b>	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
<b>Tempestivi</b>	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
<b>In formato aperto</b>	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

## 7.9. Accesso civico e accesso civico generalizzato

L'accesso civico, così come novellato dal D.lgs n.97/2016, è

- il diritto di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di richiedere l'accesso ai documenti, le informazioni o i dati detenuti dalla Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento
- il diritto di chiunque di richiedere i documenti, informazioni o dati soggetti a pubblicazione laddove tale pubblicazione sia stata omessa.

La richiesta di accesso è gratuita e va inoltrata al Responsabile della Trasparenza servendosi dei recapiti telefonici e PEC, indicati sul sito aziendale [www.arrr.it](http://www.arrr.it), sezione "Società trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Accesso civico" utilizzando l'apposito modulo allegato A) o modulo C) (per l'accesso civico generalizzato) in calce al presente piano e pubblicato sul sito web della medesima sottosezione.

A seguito di richiesta di accesso civico, gli uffici provvedono, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della Trasparenza:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente all'applicazione delle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

In via programmatica la Società adoterà apposito regolamento per disciplinare le tre modalità di accesso esperibili nei confronti della Società (documentale, civico, generalizzato).

In caso di inerzia da parte del Responsabile del procedimento, il potere sostitutivo di cui all'art. 2, c. 9 bis della L. n. 241/90, è attribuito al Dirigente della società.

## 7.10. Processo di attuazione del Piano

La Società ha seguito l'evoluzione della normativa e ha implementato, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, a partire dal dicembre del 2013, il proprio sito web creando la sezione "Amministrazione trasparente" che è stata ridenominata "Società trasparente" a seguito dell'emanazione della Determinazione ANAC 17 giugno 2015 n. 8.

I primi adempimenti sono stati quelli inerenti la pubblicazione di dati e informazioni inerenti gli organi di indirizzo politico, la dirigenza, i bilanci, l'attività relativa ad acquisti di beni e servizi.

La sezione del sito web dedicata alla trasparenza, per quanto di propria competenza e tenuto conto dell'organizzazione della Società, è stata strutturata secondo le indicazioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, allegato A (che si riporta di seguito).

*"1. Struttura delle informazioni sui siti istituzionali.*

*" La sezione dei siti istituzionali denominata "Amministrazione trasparente" deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal presente decreto. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello e i relativi contenuti sono indicati nella Tabella 1. Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato in Tabella 1.*

*Tabella 1. Sotto-sezioni della sezione "Amministrazione trasparente" e relativi contenuti. Poi integrata e adattata ai successivi interventi normativi.*

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)
Disposizioni generali	Programma per la trasparenza e l'integrità	Art. 10, c. 8, lett. a
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2
	Oneri informativi per i cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a Art. 14
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1,2
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1,2
		Art. 41, c. 2, 3
	Dirigenti	Art. 10, c. 8, lett. d
		Art. 15, c. 1,2,5 Art. 41, c. 2, 3
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d
Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2	

	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c
Bandi di concorso		Art. 19
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a Art. 22, c. 2, 3
	Societa' partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b Art. 22, c. 2, 3
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c Art. 22, c. 2, 3
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d
Attivita' e procedimenti	Dati aggregati attivita' amministrativa	Art. 24, c. 1
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico	Art. 23
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23
Controlli sulle imprese		Art. 25
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1,2
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici,	Criteri e modalita'	Art. 26, c. 1
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 Art. 27
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, c. 1
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualita'	Art. 32, c. 1
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a Art. 10, c. 5
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestivita' dei pagamenti	Art. 33
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36
Opere pubbliche		Art. 38
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39
Informazioni ambientali		Art. 40
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42
Altri contenuti		

*La sezione "Amministrazione trasparente" deve essere organizzata in modo che cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa, o all'interno della stessa pagina "Amministrazione trasparente" o in una pagina specifica relativa alla sotto-sezione. L'obiettivo di questa organizzazione e'*

*l'associazione univoca tra una sotto-sezione e uno specifico in modo che sia possibile raggiungere direttamente dall'esterno la sotto-sezione di interesse. A tal fine e' necessario che i collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni siano mantenute invariate nel tempo, per evitare situazioni di "collegamento non raggiungibile" da parte di accessi esterni.*

*L'elenco dei contenuti indicati per ogni sotto-sezione sono da considerarsi i contenuti minimi che devono essere presenti nella sotto-sezione stessa, ai sensi del presente decreto. In ogni sotto-sezione possono essere comunque inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza. Eventuali ulteriori contenuti da pubblicare ai fini di trasparenza e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate devono essere pubblicati nella sotto-sezione "Altri contenuti".*

*Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, e' possibile inserire, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito dell'amministrazione. L'utente deve comunque poter accedere ai contenuti di interesse dalla sezione "Amministrazione trasparente" senza dover effettuare operazioni aggiuntive."*

Il processo di attuazione prevede l'aggiornamento del sito web in adeguamento alla normativa.

In particolare, nel corso del 2018 si prevede la riorganizzazione tecnica delle sezioni del sito anche alla luce delle nuove indicazioni per le società di cui alla Determina ANAC 1134/2017.

### **7.10.1 Calendario programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

Il decreto legislativo n. 33/2013 ha individuato quattro diverse frequenze di aggiornamento:

- a. cadenza annuale, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale.
- b. cadenza semestrale, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno, a livello organizzativo e di risorse dedicate, tanto più per gli enti con uffici periferici.
- c. cadenza trimestrale, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti.
- d. aggiornamento tempestivo, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

Per i tempi di pubblicazione vedi il paragrafo. "7.5. Tempi di pubblicazione ed archiviazione dei dati" a pag. 43.

Di seguito si elencano le attività previste per la programmazione triennale 2018/2020.

#### **ANNO 2018**

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità
- Regolamento sul diritto di accesso
- Implementazione dati sezione "Società trasparente"
- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione
- Formazione personale

- Interviste-monitoraggio aziendale

### **ANNO 2019**

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità
- Implementazione dati sezione "Società trasparente"
- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione
- Formazione personale

### **ANNO 2020**

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità
- Implementazione dati sezione "Società trasparente"
- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione
- Formazione personale

## Allegato 1 al P.T.P.C.T. - Sezione “Società Trasparente” - (allegato file xls).

Con l’aggiornamento 2018, a seguito dell’emanazione della Determina ANAC 1134/2017 questo “Allegato 1 al P.T.P.C.T. - Sezione "Società Trasparente" (parte integrante del precedente piano) è sostituito dall’ “ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE” che è parte integrante e sostanziale del presente programma della trasparenza.

A titolo comparativo si riporta l'allegato previgente (di seguito) rinviando al **nuovo allegato 1 (file xls allegato)**.

<b>Oggetto</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Struttura di riferimento Dirigenti/quadri</b>	<b>Aggiornamento</b>	<b>Percorso della trasparenza</b>
Programma per la trasparenza e l'integrità	D.Lgs. 33/2013, art. 10, c. 8, lett. a)	Responsabile della trasparenza	Annuale	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Disposizioni generali</b>
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	D.Lgs. 33/2013, art. 12, c. 2,	Dirigente	Tempestivo	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Disposizioni generali – Atti generali</b>
Organi di indirizzo politico	D.Lgs. 33/2013, art. 14	Responsabile della trasparenza	Annuale/tempestivo Entro un mese dalla data di presentazione delle dichiarazioni dei redditi	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Organizzazione – Organi di indirizzo politico-amministrativo</b>
Articolazione degli uffici (Organigramma)	D.Lgs. 33/2013, art. 13 c.1, lett. c	Dirigente	Tempestivo	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Organizzazione- Articolazione degli uffici Organigramma</b>
Telefono e posta elettronica	D.Lgs. 33/2013, art. 13, c. 1, lett. d	Area amministrativa: G. De Leonardis	Tempestivo	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Organizzazione – Telefono e posta elettronica</b>

<b>Oggetto</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Struttura di riferimento Dirigenti/quadri</b>	<b>Aggiornamento</b>	<b>Percorso della-trasparenza</b>
Consulenti e Collaboratori	D.Lgs. 33/2013, art. 15	Dirigente	Tempestivo	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Consulenti e collaboratori</b>
Dirigenti	D.Lgs. 33/2013, art. 14. c. 1bis	Responsabile della trasparenza	Tempestivo Entro un mese dalla data di presentazione delle dichiarazioni dei redditi	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Personale – Dirigenti</b>
Costo del personale a tempo indeterminato e non a tempo indeterminato	D.Lgs. 33/2013, art. 16, c. 2, art. 17	Area amministrativa: G. De Leonardis	Annuale Ad avvenuta approvazione del Bilancio consuntivo da parte del socio unico	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Dotazione organica</b>
Tassi di assenza	D.Lgs. 33/2013, art. 16, c. 3	Area amministrativa: G. De Leonardis	Trimestrale	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Personale</b>
Contrattazione Collettiva	D.Lgs. 33/2013, art.21	Area amministrativa: G. De Leonardis	Tempestivo	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Personale – Contrattazione Collettiva</b>
Avvisi di selezione e prove selettive per il reclutamento del personale	L. 190/2012, art. 1, c. 16, lett. d)	Area amministrativa: G. De Leonardis	Tempestivo Semestrale	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Bandi di concorso</b>
Bandi di gara e contratti	L. 190/2012, art. 1, c. 32 D.Lgs. 33/2013, art. 37	Area amministrativa: G. De Leonardis	Annuale	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Bandi di gara e contratti</b>

<b>Oggetto</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Struttura di riferimento Dirigenti/quadri</b>	<b>Aggiornamento</b>	<b>Percorso della-trasparenza</b>
Bilancio preventivo e consuntivo	D.Lgs. 33/2013, art. 29	Area amministrativa: G. De Leonardis	Annuale <u>Bilancio Preventivo</u> : entro 30 giorni dall'approvazione del socio unico con Delibera di Giunta regionale; <u>Bilancio consuntivo</u> : entro 30 giorni dalla approvazione del socio unico in assemblea.	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Bilanci</b>
Immobili posseduti, canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	D.Lgs. 33/2013, art. 30	Area amministrativa: G. De Leonardis	Tempestivo	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Beni immobili e gestione del patrimonio</b> – Canoni di locazione o affitto
Piano Triennale di prevenzione della corruzione	L. 190/2012	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	Annuale Ad avvenuta approvazione e adozione da parte dell'Organo di indirizzo.	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Altri contenuti - Corruzione</b>
Codice comportamentale*	Determina ANAC 8/2015	Dirigente	Tempestivo	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente
Accesso civico	D.Lgs. 33/2013, art. 5,	Responsabile trasparenza	Tempestivo	<a href="http://www.arrr.it">www.arrr.it</a> Sezione Società trasparente <b>Altri contenuti – accesso civico</b>

## Allegato A) PTPCT 2017/2019 – Modulo per richiesta di accesso civico

Alla Responsabile della Corruzione e Trasparenza  
della Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.  
Sig. Stefania La Rosa  
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze  
**PEC [arrrspa@legalmail.it](mailto:arrrspa@legalmail.it)**

### **RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO**

(art. 5 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013)

La/il sottoscritta/o NOME\* \_\_\_\_\_ COGNOME \* \_\_\_\_\_

NATA/O \* \_\_\_\_\_ RESIDENTE IN \* \_\_\_\_\_ PROV (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_

VIA/PIAZZA \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

#### CONSIDERATA

l'omessa pubblicazione

ovvero

il diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013

#### RICHIEDE

la pubblicazione del documento/dato/informazione sotto specificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 1 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013

l'accesso al documento/dato/informazione sotto specificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c.2 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013,

[1]

Indirizzo per le comunicazioni:

[2]

Luogo e data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

(Si allega copia del documento di identità)

\* *dati obbligatori*

[1] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria e/o al quale si richiede l'accesso;

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

-----  
**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003**

- I dati personali verranno trattati dalla A.R.R.R. S.p.A. per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.
- Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.
- In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.
- Il titolare del trattamento dei dati è A.R.R.R. S.p.A. Gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati alla struttura di riferimento.
- All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile della trasparenza.

## Allegato B) PTPCT 2017/2019 - Modulo per la segnalazione di condotte illecite

### MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE DA PARTE DEI DIPENDENTI DI ARRR SPA ai sensi dell'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001

#### SEGNALAZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITA' (whistleblowing policy)

I dipendenti che intendono segnalare situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza (fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) devono utilizzare questo modulo.

Il dipendente che effettua la segnalazione è tutelato dalla Legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)

La segnalazione va effettuata compilando il modulo e consegnandolo a mano o mediante invio per posta elettronica alla Responsabile dell'anticorruzione ([stefania.larosa@arr.toscana.it](mailto:stefania.larosa@arr.toscana.it)) o al Dirigente ([stefano.bruzzesi@arr.toscana.it](mailto:stefano.bruzzesi@arr.toscana.it)).

Dati del segnalante	
Nome del segnalante*:	
Cognome del segnalante*:	
Codice Fiscale*:	
Qualifica attuale:	
Incarico (Ruolo) attuale:	
Telefono:	
Email:	

Se la segnalazione è già stata effettuata ad altri soggetti compilare la seguente tabella:

Soggetto	Data della segnalazione	Esito della segnalazione

**Se non è già stata fatta, specificare i motivi per cui la segnalazione non è stata rivolta ad altri soggetti:**

--

**Dati e informazioni segnalazione condotta illecita**

Società in cui si è verificato il fatto*:	
Periodo in cui si è verificato il fatto*:	
Data in cui si è verificato il fatto:	
Luogo fisico in cui si è verificato il fatto:	
Soggetto che ha commesso il fatto: Nome, Cognome, Qualifica (possono essere inseriti più nomi)	
Eventuali soggetti privati coinvolti:	
Eventuali imprese coinvolte:	
Modalità con cui è venuto a conoscenza del fatto:	
Eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto (Nome, cognome, qualifica, recapiti)	

**Descrizione del fatto\*:**

--

Luogo, data

Firma del segnalante

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*\* campi la cui mancata compilazione comporta l'irricevibilità della segnalazione.*

*Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000. I destinatari della segnalazione sono tenuti ad adottare ogni cautela di legge affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n.165/2001.*

56

PTPCT 2018/2020 ARRR SPA

## Allegato C) PTPCT 2018/2020 – Modulo per richiesta di accesso civico generalizzato

Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.  
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze  
arrrspa@legalmail.it

### **RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**

(art. 5, c.2 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013)

La/il sottoscritta/o NOME\* \_\_\_\_\_ COGNOME \* \_\_\_\_\_

NATA/O \* \_\_\_\_\_ RESIDENTE IN \* \_\_\_\_\_ PROV (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_

VIA/PIAZZA \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

#### CONSIDERATO

il diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013

#### RICHIEDE

[di esercitare il diritto di accesso, ai sensi dell'art.5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013, con riferimento al seguente documento

[1] : \_\_\_\_\_

mediante sua esibizione;

mediante estrazione di copia digitale, se disponibile in formato elettronico 2;

mediante estrazione di copie fotostatiche delle seguenti parti del documento

Indirizzo per le comunicazioni [2] \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data \_\_\_\_\_ Firma leggibile \_\_\_\_\_

(Si allega copia del documento di identità)

Da riconsegnare a (le modalità sotto riportate sono tra loro alternative):

- invio all'indirizzo di posta elettronica certificata: [arrrspa@legalmail.it](mailto:arrrspa@legalmail.it);
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo di ARRR SpA - orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 16.30;
- spedizione con raccomandata A/R indirizzata a ARRR SpA - Ufficio Protocollo - Via di Novoli 26, 50127 Firenze;

NOTE E INFORMATIVA INERENTI L' ALLEGATO C) PTPCT 2018/2020 – MODULO PER LA RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

\* *dati obbligatori*

[1] Specificare il documento/informazione/dato al quale si richiede l'accesso;

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

#### **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003**

- I dati personali verranno trattati dalla A.R.R.R. S.p.A. per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

57

PTPCT 2018/2020 ARRR SPA

- Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.
- In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.
- Il titolare del trattamento dei dati è A.R.R.R. S.p.A. Gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati alla struttura di riferimento.
- All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile della trasparenza.